

Pato-logie del benessere. Filosofia e Medicina in dialogo

Il 6 marzo nell'aula Paolo VI della Pontificia Università Lateranense si terrà il seminario dell'Area Internazionale di Ricerca sui fondamenti delle scienze

24 FEBBRAIO 2017 • REDAZIONE • MEDICINA E SALUTE



WIKIMEDIA COMMONS

Il prossimo 6 marzo alle ore 15 nell'aula Paolo VI della Pontificia Università Lateranense (Roma) si terrà il seminario dell'Area Internazionale di Ricerca sui fondamenti delle scienze (www.irafs.org) dal titolo *Pato-logie del benessere. Filosofia e Medicina in dialogo*. Interverranno Palma Sgreccia (Preside dell'Istituto *Camillianum*) con la relazione *Il benessere come malattia filosofica* e Ilaria Indiano (Responsabile medico di Villa Sacra Famiglia, Italian Hospital Group) sul tema *L'invecchiamento è sinonimo di malattia?* A moderare Patrizia

Seguici!

Segui ZENIT sui social media



Aforismi

“Due eccessi da evitare: escludere la ragione, ammettere solo la ragione.”

Blaise Pascal (1623 – 1662)

Iscriviti alla newsletter quotidiana di ZENIT

Nella tua e-mail tutti i giorni le più importanti notizie dalla Chiesa e dal mondo

Manganaro (Pontificia Università Lateranense), della quale più sotto riportiamo alcune riflessioni.

In occasione della pubblicazione del volume curato da Patrizia Manganaro e Flavia Marcacci, *Logos & Pathos. Epistemologie contemporanee a confronto*, edito da Studium, il seminario proseguirà con un dibattito pubblico sulle tematiche del libro, che contiene contributi delle curatrici e di Roberta Lanfredini, Gian Italo Bischi, Francesca Grassetti, Palma Sgreccia, Cristina Trentini, Gianfranco Basti. Martino Feyles (Pontificia Università Lateranense) modererà la discussione, introdotta da Fausto Fraisopi (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg) con una relazione dal titolo *Epistemologia strutturalista vs. epistemologia (e) metafisica*.

Altrimenti che io. La felicità per sottrazione

Benessere si dice in molti modi. Il modo in cui è qui declinato suona provocatorio sin dal titolo: “Pato-logie del benessere”. Ma come può il benessere generare patologia, e non *salute*? Si tratta di un ossimoro, di uno strano gioco di lingua, di un paradosso? Per aprire un proficuo spazio di riflessione, propongo l'estensione del quesito: come può il benessere generare patologia, e non *felicità*?

La tesi che sostengo è che l'autoreferenzialità rende infelici. Si tratta di problematizzare il nesso, tutt'altro che ovvio, tra “salute” (fisica, psichica, spirituale) e “felicità”, con riferimento al “benessere” raggiunto dai paesi occidentali – inteso sia come *modus vivendi*, conquista di libertà, diritti e autonomia, sia come *forma mentis*, produzione di cultura e civiltà[1]. Vorrei quindi riflettere sul “benessere” sganciandolo dal significato con cui è solitamente impiegato, relativo alla mera soddisfazione narcisistica del desiderio individuale[2] – specchio dell'ipertrofia dell'ego, una delle odierne patologie del benessere – e al buon funzionamento del corpo-macchina[3]. Indico una triplice possibilità di scandaglio:

1) si è esercitato il pensiero filosofico più sul senso del limite, che sul *limite come senso*. Ma che cos'è il limite: un ostacolo, un impedimento, oppure una *chance*, un'apertura[4]? Che cosa significa che il dolore e la sofferenza costituiscono un limite che però ci de-limita, ci forma e ci con-forma, consentendo la presa di coscienza dei nostri confini, della nostra finitudine? Soltanto in quest'ottica, si comprende che la morfologia del pensare l'identità è l'umiltà, che viene dall'*humus*, dalla terra; solo così, diviene chiaro che la felicità si dà “per sottrazione”, cioè spostando l'ego più in là, orientandosi verso l'altro, nell'esodo da sé, nell'ek-stasis;

2) siamo progrediti maggiormente nella lotta contro il dolore, che nell'*intelligenza della sofferenza*. I termini “dolore” e “sofferenza” non

Nome

Cognome

E-mail

CONFERMA!

Calendario

febbraio: 2017

M	T	W	T	F	S	S
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28					
< Jan						

POPULAR

Argomenti

aborto africa america latina asia bambini bibbia

cardinali chiesa cattolica conferenza

episcopale cristiani cultura **famiglia**

famiglie **fede** formazione **gesu cristo**

sono equivalenti, perché afferenti a dimensioni *qualitativamente* diverse – il corpo, la psiche, lo spirito – e a diverse esperienze del “sentire”, irriducibili all’io somatico. Come rileva l’analisi fenomenologica, “sentire” si dice in molti modi[5];

3) se il dolore si riconosce per esperienza, l’esperienza del dolore genera una *conoscenza nuova*: ancora una provocazione, che dobbiamo al contributo del filosofo e psicopatologo Karl Jaspers[6]. Da un punto di vista metodologico, tuttavia, egli si è confrontato in modo aspro con il neurologo e filosofo Viktor von Weizsäcker[7], il quale nel 1927 parlava di una disciplina nuova, l’*antropologia medica*, come correzione della medicina scienziata e deterministica – si tratta della disciplina alla quale oggi si richiamano le *Medical Humanities*.

In ogni caso, il contributo della fenomenologia all’indagine psicopatologica ha gradualmente condotto a un ripensamento delle questioni di fondo della scienza medica e psichiatrica stessa, nonché sollecitato una riformulazione del rapporto del medico con il *segno-sintomo* e con la persona che lo esprime, lo abita, lo comunica. È questo, in fondo, che consente di parlare della medicina come di un’*arte*.

Il dibattito sulle pato-logie del benessere è aperto. Ripensando alle nostre radici, alla cultura ellenica, che recita: «Impara dal dolore (*pathos*), è l’unico modo per vedere la luce» (Eschilo, coro dell’*Agamennone*), questo Seminario scommette sull’interazione feconda tra filosofia e medicina, tra esperti del *logos* e scienziati del *pathos*.

Per dirla con John Austin[8], confido che questa scommessa sia un *performativo felice*.

[1] Molto interessante l’utilizzo del termine “disagio” come sinonimo di “infelicità”: cf. S. Freud, *Il disagio della civiltà e altri saggi*, Boringhieri, Torino 2001; Ch. Taylor, *Il disagio della modernità*, Laterza, Roma-Bari 2006⁴; Z. Bauman, *Il disagio della postmodernità*, Mondadori, Milano 2002.

[2] P. Manganaro, *Narcisismo. Tre riflessioni liquide*, EMP, Padova 2016.

[3] P. Manganaro, *Materia(l)Mente? Le “ragioni” del corpo e l’empatia*, in A. Ales Bello – P. Manganaro (edd.), *...e la coscienza? Fenomenologia, Psico-patologia, Neuroscienze*, Laterza, Bari 2012, pp. 241-377.

[4] R. Bodei, *Limite*, Il Mulino, Bologna 2016.

[5] P. Manganaro, *Empatia*, EMP, Padova 2014.

[6] K. Jaspers, *Il medico nell’età della tecnica*, Cortina, Milano 1991; Id., *Scritti di psicopatologia*, Guida, Napoli 2004; Id., *Psicopatologia generale*, Il Pensiero Scientifico, Roma 2000.

giovani gioventu libri maria medio

oriente meditazione messa movimenti pro-

vita musica musulmani pace papa papa francesco

papi persecuzione religiosa politica

preghiera sacerdoti sacra scrittura

santa sede santi e beati spiritualita

terrorismo testimonianza universita vangelo

vescovi vita Weekly